

ATENEO

RICERCA

TERRITORIO



SELECTION



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

UNICA.
magazine





Un'Università sempre più internazionale: la sfida di UniCa. Negli ultimi anni, l'Università di Cagliari ha intrapreso con crescente determinazione un percorso di internazionalizzazione profondo e articolato, ponendolo al centro delle proprie politiche strategiche in ambito formativo, scientifico e organizzativo.

L'obiettivo non è solo quello di promuovere la mobilità degli studenti, ma di trasformare l'Ateneo in una comunità accademica aperta, anche costruendo una "università internazionale in casa" (internationalisation at home), con un ambiente sempre più multiculturale capace di dialogare con il mondo mantenendo le proprie radici mediterranee.

Il consolidamento di questa visione è nella partecipazione all'Alleanza europea EDUC – European Digital UniverCity – che unisce UniCa ad altri sette atenei europei. Attraverso EDUC, studenti, docenti e personale amministrativo hanno l'opportunità di partecipare a corsi innovativi condivisi, esperienze di mobilità breve e blended (in aggiunta alle opportunità Erasmus), scambio di buone pratiche, e attività di ricerca congiunta. EDUC rappresenta una vera rivoluzione culturale: promuove l'interdisciplinarietà, l'innovazione didattica e una cittadinanza europea consapevole

e attiva, rafforzando il collegamento tra didattica e ricerca. I progetti Horizon "gemmati" da EDUC, EDUC-SHARE ed EDUC-WIDE puntano al rafforzamento della dimensione internazionale della ricerca dell'Ateneo (l'ottenimento della HR Excellence in Research è uno dei risultati raggiunti).

La strategia di internazionalizzazione dell'Ateneo si sviluppa su più livelli. Sul piano della didattica, si registra una forte crescita dei corsi interamente erogati in lingua inglese (182 nell'a.a. 2024/25, con attenzione al livello di preparazione linguistica dei docenti in quei corsi) e dei doppi titoli (14 attivi, di cui 5 in ambito EDUC). È attiva la partecipazione a progetti Erasmus+, PNRR transnazionali e a nuove proposte Erasmus Mundus per percorsi congiunti. Sul fronte della ricerca, l'Università investe su mobilità di giovani ricercatori, visiting professor/scientist, supporto alla progettazione europea (programma Horizon) e alla cooperazione internazionale. La mobilità internazionale è stata estesa a tutto il personale accademico e tecnico-amministrativo, rafforzata con programmi di mentorship, secondment e formazione linguistica. Per gli studenti, l'offerta si arricchisce con tirocini all'estero, mobilità brevi, blended e virtuali,

sempre più integrati nei piani di studio.

Grande attenzione è riservata anche all'accoglienza degli studenti internazionali. L'attivazione di sportelli Erasmus nelle Facoltà, l'organizzazione dei Welcome Day e la recente predisposizione di un form online per le richieste di pre-valutazione dei requisiti di accesso, in aggiunta allo sportello informativo e di supporto in cui opera un mediatore culturale, stanno migliorando la qualità dei servizi. UniCa partecipa inoltre a programmi come UNICORE (University Corridors for Refugees), SMILE NOW e Sardegna Formed, che promuovono l'accesso all'università per studenti rifugiati o provenienti da aree svantaggiate. Gli indicatori in crescita confermano i risultati, e cresce la reputazione internazionale dell'Ateneo, che oggi è sempre più riconosciuto come interlocutore affidabile e innovativo nel panorama internazionale. Internazionalizzarsi, per UniCa, significa non solo proiettarsi all'esterno, ma è una scelta strategica per formare cittadini globali, attrarre talenti e contribuire allo sviluppo del territorio in un mondo interconnesso.

*Alessandra Carucci
Prorettrice delegata per
l'internazionalizzazione*

P



L'Università degli Studi di Cagliari è in un momento di grande crescita. Va incontro con tutto il proprio potenziale a una società che chiede innovazione e formazione avanzate, sul piano della ricerca, del trasferimento delle conoscenze alle realtà produttive e istituzionali del territorio e, ovviamente, della didattica. Qui la crescita è straordinariamente evidente: nell'Anno Accademico 2020/21, l'Ateneo offriva già 81 corsi di studio; nell'A.A. 2025/26, l'Ateneo offrirà alle proprie studentesse e ai propri studenti la possibilità di scegliere tra ben 100 corsi di studio: 49 corsi di laurea, 8 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 43 corsi di laurea magistrale. Sono così presidiate le aree medico-sanitaria, scientifica, tecnica, umanistica, giuridico-economica e delle scienze sociali. Inoltre, due corsi sono erogati in modalità prevalentemente a distanza e due in modalità blended o 'mista'. Sono numeri davvero rilevanti, che collocano il nostro tra i 17 atenei italiani classificati come 'grandi atenei' (sui 92 atenei convenzionali). Allo stesso modo, l'Ateneo presidia intensamente il terzo livello di formazione, quello più immediatamente legato alla ricerca più avanzata. Così, sono ben 35 le scuole di specializzazione di area medico-sanitaria attivate, cui

si sommano 3 scuole attinenti ad aree diverse quali l'archeologia, i beni architettonici e il paesaggio, la psicologia della salute. D'altro canto, per il ciclo dottorale che si aprirà nell'autunno 2025, il quarantunesimo, l'Ateneo ha appena stanziato, anche grazie al contributo della Regione Autonoma della Sardegna e del Fondo Sociale Europeo, ben 135 borse per i suoi 19 dottorati interni e i 14 dottorati in convenzione con altre sedi nazionali. A ciò si aggiungono i diversi corsi abilitanti per l'insegnamento, corsi altamente qualificati e qualificanti per la formazione del corpo docente della Scuola. Infine, tra primo e secondo livello di formazione, l'offerta annovera diversi master altamente professionalizzanti. L'attenzione alla crescita dell'offerta didattica si accompagna alla lettura delle esigenze formative e alle richieste di rilancio o di sostegno allo sviluppo sociale ed economico che provengono dalle diverse realtà territoriali. Nella serrata concorrenza di un mondo globalizzato, la formazione più avanzata è un elemento essenziale e insostituibile dello sviluppo. D'altro canto, la Sardegna è una regione che si caratterizza per realtà territoriali fortemente articolate. Ciò rappresenta una ricchezza.

Tuttavia, anche a causa di una ridotta infrastrutturazione che colleghi le diverse realtà tra di loro nonché ai poli forti dello sviluppo, manca un quadro integrato, necessario per massimizzare l'impatto delle risorse e valorizzare le specificità in un'ottica di sistema. Questa consapevolezza e la stretta collaborazione con i Territori stanno portando l'Ateneo a collocare alcuni dei suoi corsi di studio in tre sedi decentrate: Nuoro, Olbia e Oristano, mentre attività di formazione professionalizzante come i master sono avviate o sono in fase di avviamento a Iglesias e a Carbonia. Si tratta di iniziative inserite in una visione organica ed equilibrata, che legge le esigenze di crescita culturale, sociale, economica della società sarda, peraltro nella consapevolezza dell'interdipendenza e della necessaria integrazione nel contesto nazionale e internazionale.

*Ignazio Efsio Putzu
Prorettore delegato per la didattica,
welfare allo studente e Università
diffusa*



ATÈNEO

TALENTI UNICA

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2024/2025

EDVANCE: IL NUOVO PORTALE CHE RIVOLUZIONA LA FORMAZIONE DIGITALE IN ITALIA

SARDINIA SUSTAINABILITY SUMMIT E IL FUTURO SOSTENIBILE

pag. **10-18**



RICERCA

NUOVE FRONTIERE PER CONTRASTARE IL PARKINSON

PROGRAMMA HORIZON EUROPE:

- LA TELERIABILITAZIONE NELLA SCLEROSI MULTIPLA
- IL FUTURO DEL MONITORAGGIO DELLA SALUTE

IL DNA ANTICO SVELA L'IDENTITÀ COSMOPOLITA DELLA CIVILTÀ PUNICO-FENICIA

INFRASTRUTTURE PER EINSTEIN TELESCOPE

pag. **19-25**



WOMEN STAND UP FOR SCIENCE

PRESENTATI I NUOVI SERVIZI PER IL BENESSERE
PSICOFISICO PRO-BEN MOEBIUS

L'UNIVERSITÀ DI CAGLIARI SVELA I SUOI TESORI

NUOVA CAMPAGNA DI SCAVI NEL SITO
ARCHEOLOGICO DI NORA

pag. **26-29**



NASCE UNICA ALUMNI

un evento per incontrarsi e costruire insieme il futuro

Una grande festa all'Exma di Cagliari: premiato l'ex rettore **Pasquale Mistretta**

Un'atmosfera vibrante, piena di energia ed entusiasmo, ha animato gli spazi dell'Exma di Cagliari, dove si è tenuto l'evento inaugurale di UniCa Alumni, la nuova comunità ideata dall'Università degli Studi di Cagliari per raccogliere, valorizzare e celebrare il patrimonio umano e professionale dei suoi laureati e laureate. Una festa, ma anche un'occasione preziosa per guardarsi indietro con orgoglio e avanti con fiducia, mettendo al centro l'importanza della rete, della connessione e della condivisione tra chi, in tempi e modi diversi, ha vissuto l'Università come luogo di formazione, crescita e relazioni durature. L'atmosfera è stata

quella di un grande ritrovo con l'obiettivo di creare e rafforzare le connessioni, le esperienze e le possibilità. Risorse straordinarie che la rete di Alumni si propone di coltivare con l'obiettivo di uscire dalle aule accademiche e fare cultura.

Il momento più emozionante della serata è stato la consegna del Premio Lumina al professor Pasquale Mistretta, ex rettore e figura storica dell'Ateneo cagliaritano, premiato per il suo contributo straordinario alla crescita e all'apertura internazionale dell'Università. Il riconoscimento – alla sua prima edizione – vuole essere un tributo simbolico a chi ha

saputo interpretare e rappresentare al meglio i valori dell'Ateneo, con passione, visione e dedizione. Nelle motivazioni del premio si legge: *Il Premio Lumina 2025 va al Prof. Pasquale Mistretta, "In segno di profonda stima per la prestigiosa attività accademica e di riconoscenza per la guida illuminata all'Università di Cagliari"*

Molto partecipata anche la tavola rotonda "Da UniCa al Futuro – Storie di successo nel mondo", che ha messo a confronto esperienze e percorsi di alumni oggi attivi nei settori più diversi, dalla medicina alla ricerca, dall'ingegneria al management internazionale.



Tra loro, Sara Cabitza, ingegnera nel team F1 Visa Cash App Racing Bulls, ha raccontato come l'esperienza universitaria a Cagliari le abbia dato non solo competenze, ma una base solida da cui partire: "Da bambina non avrei mai immaginato di lavorare in Formula 1. L'Università di Cagliari mi ha permesso di realizzare un sogno e ritrovare oggi questa rete è come tornare a casa, con la consapevolezza di aver fatto un pezzo di strada insieme." Cecilia Biancacci, ricercatrice presso il Cawthron Institute in Nuova Zelanda, dal palco del talk, ha lanciato un messaggio ai giovani invitandoli a essere coraggiosi nelle scelte e nel seguire i propri sogni. E ancora Cristiana Collu, direttrice della Fondazione Querini Stampalia di Venezia, Giuseppe Buscemi, Presidente EMEA, Maria Francesca Chiappe, giornalista, Kodjo Elo,

professore alla Université de Kara – Lomé (Togo), Alberto Pambira, risk manager presso la Banca di Inghilterra, Nicola Pirastu, senior manager alla Human Tecnopole, Raimondo Pittorru cardiologo, dottorando di ricerca presso l'Università di Padova in malattie cardiovascolari. Nel corso del pomeriggio, i visitatori hanno potuto esplorare gli stand delle facoltà, dove hanno potuto conoscere e incontrare ex studenti e studentesse dell'Università che hanno raccontato la loro esperienza durante gli anni universitari e la loro professione attuale. Negli spazi della Sala delle Volte è stato possibile visitare la mostra fotografica e documentaria "UniCa tra passato e futuro" e immergersi nelle installazioni che raccontavano visivamente l'evoluzione dell'Ateneo e le sue trasformazioni.



TÈRRITORIO

L'evento ha segnato l'inizio ufficiale di un progetto destinato a crescere: UniCa Alumni si propone infatti come piattaforma stabile per costruire connessioni, sviluppare iniziative culturali, professionali e solidali, e mantenere vivo quel filo rosso che lega chi ha condiviso gli stessi spazi, gli stessi esami, le stesse emozioni.

“È solo l'inizio, ha detto il Rettore Francesco Mola, ma è già chiaro che questa comunità ha voglia di esserci, di contare, di restituire qualcosa all'Università e al territorio. UniCa Alumni sarà una casa aperta, inclusiva, dinamica.

La casa di tutti noi. In un mondo sempre più interconnesso, la rete degli Alumni è una risorsa straordinaria non solo per l'Università, ma per la società tutta. Valorizzare queste connessioni significa far circolare competenze, esperienze e possibilità. Significa, in fondo, fare cultura.”

La nascita della rete UniCa Alumni è solo il primo passo di un percorso che si preannuncia ricco di iniziative. È già possibile iscriversi all'associazione, contribuendo attivamente alla costruzione di una comunità che punta a rafforzare i legami tra l'Università e i suoi ex studenti e studentesse.



SCANSIONA
IL QR CODE
PER MAGGIORI
INFORMAZIONI



Talenti UniCa

È stato un anno ricco di riconoscimenti per l'Università di Cagliari

In questo breve viaggio vi raccontiamo alcune storie



Dallo Sri Lanka a Cagliari: un cammino di forza e speranza

Vanarani Saminathan la studentessa dello Sri Lanka che abbiamo avuto il piacere di intervistare in passato, ha finalmente raggiunto il suo obiettivo.

“La mia vita è un viaggio di resilienza e speranza. Sono nata in un piccolo villaggio dello Sri Lanka, in una famiglia dove l'istruzione per le ragazze era un lusso. Con grande coraggio, mia madre decise di mandarmi in città per darmi un futuro migliore.

Nel 2023 ho intrapreso un nuovo capitolo della mia vita in Italia, iscrivendomi alla magistrale in Relazioni Internazionali all'Università di Cagliari. Per questa opportunità sono profondamente grata al progetto Smile Now, gestito da ISMOKA presso l'ateneo cagliaritano. Questa iniziativa non solo mi ha permesso di proseguire gli studi, ma mi ha anche fatto sentire parte di una comunità accogliente, che ora considero una seconda casa.”.

“Sardinia Len” vince l'Hackday di Parigi

La squadra “Sardinia Len”, formata da studenti dell'Università degli Studi di Cagliari e guidata da Davide Maiorca, docente del dipartimento di Ingegneria elettrica ed elettronica, ha conquistato il primo posto nella competizione internazionale di cybersecurity “Hackday”, tenutasi lo scorso 30 marzo presso l'ESIEE di Parigi, la Scuola di innovazione tecnologica della capitale francese.

L'Hackday ha visto la partecipazione di 25 squadre internazionali, ciascuna composta da sei membri. La competizione si è svolta nell'arco di 24 ore consecutive, durante le quali i partecipanti si sono confrontati con una serie di sfide complesse riguardanti diversi ambiti della sicurezza informatica: dalla sicurezza web alla crittografia, dalla sicurezza del software all'analisi di vulnerabilità avanzate.

La squadra cagliaritano era composta da:
Lorenzo Pisu, dottorando in Ingegneria elettronica e informatica
Luca Minnei, dottorando in Ingegneria elettronica e informatica
Davide Sechi, studente del corso di laurea triennale in Informatica
Nicholas Meli, studente del corso di laurea triennale in Informatica
Diego Oliva, studente del corso di laurea triennale in Informatica
Matteo Chiesa, studente del corso di laurea in Informatica Applicata e Data Analytics

Il risultato ottenuto a Parigi è frutto di un percorso di formazione approfondito, a cui i componenti della squadra hanno avuto accesso negli anni anche attraverso CyberChallenge.it, il principale programma nazionale di addestramento rivolto a giovani talenti nel settore della sicurezza informatica.



Noemi, tra educazione, inclusione e sogni da realizzare



A 22 anni, Noemi ha conseguito la laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, coronando un percorso nato da una passione coltivata fin dall'infanzia. Fin da piccola, infatti, ha mostrato un vivo interesse per discipline come la pedagogia, la psicologia e la filosofia, che l'hanno guidata nella scelta del suo indirizzo di studi, prima alle scuole superiori e poi all'università. Durante il suo percorso accademico, ha avuto modo di approfondire, in modo specifico e

scientifico, tematiche fondamentali per la sua crescita personale e professionale. Un elemento centrale di questo cammino è stato il supporto offerto dal Servizio di Inclusione e Accessibilità (SIA) dell'Ateneo, che ha rappresentato per lei un prezioso alleato. Grazie alla competenza e alla costante presenza delle tutor, ha potuto affrontare con serenità le sfide universitarie, usufruendo degli strumenti e degli ausili più adeguati alle sue esigenze, legate a una grave disabilità uditiva.

Dalla Tunisia alla Sardegna: la storia di Malek Elmi Grazie al progetto Formed la studentessa è arrivata in Italia



Oggi raccontiamo la storia di Malek Elmi, giovane studentessa tunisina arrivata in Italia grazie a una borsa di studio del progetto Formed che le ha permesso di proseguire gli studi presso l'Università degli Studi di Cagliari. Dopo essersi laureata con il secondo miglior risultato della sua classe alla Tunis Business School, con una laurea in Business Administration (major in Finance e minor in Information Technology), Malek ha scelto di seguire la strada della formazione avanzata, guidata dalla curiosità e da una profonda passione per l'innovazione e l'imprenditorialità.

Il suo impegno costante l'ha condotta a intraprendere un dottorato di ricerca presso l'Università di Cagliari, focalizzandosi sulle dinamiche delle startup competition, un ambito in cui si intrecciano creatività, strategia e spirito imprenditoriale. Attualmente Malek è impegnata come ricercatrice post-doc nel progetto STOPMe. Nei mesi scorsi Malek ha coronato questo importante percorso discutendo con successo la sua tesi di dottorato.

**Accademia Nazionale dei Lincei:
Michele Camerota premiato per le Scienze Filosofiche
La cerimonia si è svolta alla presenza del Presidente Mattarella**



Il prestigioso Premio del Ministro della Cultura per le Scienze filosofiche, conferito dall'Accademia Nazionale dei Lincei, è stato assegnato a Michele Camerota docente di UniCa, studioso di fama internazionale e tra i più autorevoli esperti di Galileo Galilei e della Prima Età Moderna. Il riconoscimento premia un'intera carriera di ricerche che si distinguono per rigore scientifico, profondità interpretativa e rilevanza storiografica. La cerimonia si è svolta nella sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei a Palazzo Corsini.

Autore di un corpus imponente di pubblicazioni, Camerota ha indagato in maniera esemplare i complessi rapporti tra scienza, filosofia e religione nei secoli XVI e XVII, contribuendo in modo decisivo alla comprensione della cosiddetta Rivoluzione Scientifica e della cultura delle Accademie scientifiche. Tra i suoi contributi più rilevanti figura la monumentale biografia di Galileo pubblicata nel 2004, oggi considerata una pietra miliare per chiunque si occupi dello scienziato pisano.

**A Gianluigi Bacchetta il Golden Oak Award
Il riconoscimento per i risultati raggiunti dal docente di UniCa nella ricerca
per la conservazione degli habitat mediterranei**



Gianluigi Bacchetta, docente di Botanica sistematica all'Università degli Studi di Cagliari, è stato insignito del Golden Oak Award (La Quercia d'oro), il riconoscimento per la conservazione delle piante mediterranee assegnato dalla IUNC (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), dal CEPF (Critical Ecosystem Partnership Fund) e dalla rete GENMEDA (Network of Mediterranean Plant Conservation Centres).

La cerimonia di premiazione è avvenuta a Limassol, Cipro, durante la 5^a Settimana Mediterranea per la Conservazione delle Piante.

Il premio riconosce a Gianluigi Bacchetta i risultati raggiunti in 30 anni di ricerca scientifica e di

impegno accademico. Si legge nella motivazione: "In riconoscimento della sua eccezionale dedizione e dei suoi notevoli contributi scientifici alla conservazione della flora e degli habitat mediterranei. La sua dedizione e il suo instancabile impegno hanno lasciato un impatto duraturo sulla conservazione del nostro patrimonio naturale."

Responsabile scientifico del Centro Conservazione della Biodiversità e della Banca del Germoplasma della Sardegna, Gianluigi Bacchetta vanta una produzione scientifica di assoluto rilievo. Ha inoltre svolto un ruolo di primissimo piano nel settore botanico e della biologia della conservazione come editor di importanti riviste scientifiche.

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2024/2025

Nell'aula magna di Ingegneria e architettura si celebra il 404° anno dal Privilegio Regio di Fondazione

La ricerca, i progressi nella cura della talassemia, l'importanza dell'istruzione e della formazione. Una università inclusiva e attenta ai bisogni dei suoi studenti e delle sue studentesse, in termini di offerta formativa, edilizia universitaria, diritto allo studio e valorizzazione delle conoscenze.

È stata una cerimonia incentrata sui valori fondanti dell'Ateneo e ricca di emozioni, quella di inaugurazione dell'anno accademico 2024/2025, che ha visto protagonista l'Aula Magna Carta della facoltà di Ingegneria e Architettura.

In una sala gremita come si addice per le grandi occasioni, impreziosita dalle esecuzioni del coro CRUC e del quintetto d'archi Ocs, ha fatto ingresso il lungo

corteo composto da presidenti di facoltà, componenti del Senato Accademico, Delegati del Rettore, Prorettori delegati, seguito dai relatori Anna Maria Aloï, Stefan Caldarus, Rehema Almisi, Giorgio La Nasa.

A chiudere il Magnifico Rettore, Francesco Mola e il professor Franco Locatelli a cui è stata affidata la prolusione.

In rappresentanza degli studenti, Stefan Caldarus ha sottolineato l'importanza di riflettere su temi cruciali: salute, formazione e futuro dei giovani.

Nelle parole di Anna Aloï, responsabile dell'ufficio Ismoka, l'importanza cruciale di inclusione e innovazione e la visione dell'Ateneo come comunità che

valorizza ogni persona, promuove l'uguaglianza e sostiene il diritto allo studio con borse, esenzioni e programmi dedicati a studenti con disabilità, rifugiati e chi affronta difficoltà economiche.

L'istruzione come arma di libertà è stata al centro del discorso di Rehema Amisi, non solo una studentessa, non solo una rifugiata, ma una combattente, come lei stessa si è definita con grande emozione. Studentessa del progetto UNICORE, ha lottato contro ogni ostacolo per essere qui. Fuggita dalla Repubblica Democratica del Congo, ha trovato nell'istruzione la chiave per spezzare il ciclo della povertà e della discriminazione.



“È stato un anno difficile, pieno di incertezze, ma anche un anno che ci ha visti con solidità rispondere alle difficoltà”, ha esordito il Magnifico Rettore, Francesco Mola. “Il prossimo anno raggiungeremo la quota dei 100 corsi di studio; ritornare a valori dell’offerta formativa del 2008 – in un contesto universitario generale profondamente cambiato e molto più selettivo – e vedere in consolidata crescita il numero di immatricolazioni e iscrizioni è veramente emozionante e incoraggiante. Ci aspetta un periodo di grandi investimenti infrastrutturali, dove il nostro patrimonio immobiliare vedrà radicali cambiamenti, integrazioni, nuove edificazioni, cambi di destinazione, tutto all’insegna delle mutate esigenze della popolazione studentesca, dell’accresciuta e modificata attività di ricerca, della trasformata attività didattica. E tutto ciò in una visione di sostenibilità a 360 gradi, sostenibilità che sempre più è al centro della nostra visione. Le sfide saranno tante: l’impatto dell’Intelligenza Artificiale sulle nostre comunità, il nostro

contributo su temi come la scuola, la formazione, la sostenibilità, il lavoro, la sanità.”
 È stata affidata a Giorgio La Nasa, già prorettore delegato per le attività sanitarie e professore ordinario delle malattie del sangue, oncologia e reumatologia, la presentazione di Franco Locatelli, professore ordinario di pediatria all’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, direttore del dipartimento di ematologia, oncologia e terapia genica e cellulare, IRCSS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma e presidente del Consiglio Superiore di Sanità. Dirige il più grande programma di trapianto di cellule staminali emopoietiche allogeniche infantili in Europa e ha dato importanti contributi nel campo del trapianto di cellule staminali ematopoietiche allogeniche.

Una lectio magistralis emozionante e ricca di citazioni quella di Franco Locatelli che, nella sua prolusione dal titolo: “La cura definitiva della talassemia: un lungo viaggio di scoperte ormai al suo approdo”



ha ripercorso le tappe della ricerca per la cura della talassemia, che oggi accende finalmente una speranza per i tanti malati. Il professore ha parlato dei tanti progressi della ricerca nel campo della malattia talassemica e di come questa impatti particolarmente in Sardegna. Locatelli ha ricordato che l'Agencia Europea del Farmaco (EMA) ha approvato lo studio, recentemente pubblicato sul *The New England Journal of Medicine*, sulle terapie geniche. Il successo del trattamento a cui sono stati sottoposti 54 pazienti talassemici, certifica in modo inequivocabile, per tutti i pazienti arruolati nello studio, l'indipendenza dalle trasfusioni. Un risultato importante che attesta e premia il lavoro di numerosi ricercatori, incluso il contributo determinante di ricercatori provenienti dalla Sardegna.

“Essere qui oggi è un privilegio unico per me perché di fatto riuscire a essere in una sede come questa per celebrare con voi un momento così solenne come l'apertura di un anno accademico rappresenta a buon diritto un regalo che ho dalla vita e di cui vi sono infinitamente grato. “Oggi – ha proseguito Locatelli – voglio parlare con voi del percorso, non facile ma ricco di soddisfazioni, della ricerca per la cura della talassemia. Grazie alle terapie geniche e a un modello di medicina di precisione, ovvero di una medicina personalizzata basata sull'impiego di farmaci, definibili come farmaci viventi, perché arrivano dalle cellule di un paziente, si può dire che la cura della talassemia sia arrivata a un approdo. Stiamo vivendo l'inizio di una nuova era nel trattamento della β -Talassemia utilizzando approcci di terapia genica e di gene-editing.

Abbiamo affrontato un viaggio scientifico formidabile, la grande sfida del prossimo futuro sarà garantire la sostenibilità e l'applicazione globale di questi approcci, offrendo una distribuzione equa e un accesso universale a questi trattamenti salvavita.”

Momento di grande commozione, quando Locatelli ha ricordato il lavoro degli scomparsi professori Antonio Cao e Renzo Galanello, che per anni hanno portato avanti la ricerca per la cura della talassemia.



“Si può dire che la cura della talassemia sia arrivata a un approdo.”

Franco Locatelli





SCANSIONA
IL QR CODE
PER MAGGIORI
INFORMAZIONI

EDVANCE

IL NUOVO PORTALE CHE RIVOLUZIONA LA FORMAZIONE DIGITALE IN ITALIA

UniCa scende in campo con il primo Digital Education Hub per l'istruzione superiore dedicato alla Cultura Digitale Avanzata creata da studenti e studentesse



Gianni Fenu

Formazione online di qualità per l'educazione digitale. Questa la filosofia alla base del progetto Edvance, il primo Digital Education Hub per l'istruzione superiore dedicato alla Cultura Digitale Avanzata in Italia, nato nell'ambito del (PNRR), Missione 4 "Istruzione e ricerca". L'Università di Cagliari fa parte del consorzio, coordinato dal Politecnico di Milano, che vede coinvolte 17 istituzioni accademiche in un partenariato di progetto che promette di ridefinire gli standard dell'educazione digitale, aprendo nuove possibilità per il futuro sociale ed economico italiano. È stato presentato nell'Aula Magna del Politecnico di Milano, con il lancio ufficiale del portale, il progetto che prevede l'accesso a oltre 200 corsi online gratuiti (MOOC – Massive Open Online Courses) della rete Edvance, rivolti a studenti, docenti e lavoratori con l'obiettivo di sviluppare competenze digitali avanzate, all'interno di un ecosistema digitale

che riunisce l'offerta formativa delle istituzioni accademiche partner e dei numerosi associati.

L'evento ha rappresentato un momento cruciale per il progetto, che ha visto riuniti esperti, professionisti e partner impegnati nella promozione dell'educazione digitale. Il nuovo portale si propone come una piattaforma centrale per favorire l'accesso a competenze digitali avanzate, con particolare attenzione ai settori dell'intelligenza artificiale, gestione dei dati, sostenibilità del digitale e transdisciplinarietà.

All'evento di presentazione era presente Gianni Fenu, prorettore vicario, e rappresentante dello steering committee del Progetto Edvance per l'Università di Cagliari che commenta con queste parole il ruolo dell'ateneo:

L'Università di Cagliari partecipa sin dalle prime fasi alla creazione di Edvance, come risposta di qualità al bando PNRR DEH (Digital Education Hub), con un ruolo

significativo rispetto alle tematiche prioritariamente di infrastruttura e portale dell'intero consorzio, come testimoniato da uno dei 5 corsi di lancio dell'attività realizzato da UniCa. Il primo corso presentato dall'ateneo cagliaritano sarà incentrato sulla ComUniCazione nell'era del digitale e sarà tenuto da Elisabetta Gola e Patrizia Mottola. Il corso, articolato in 6 moduli, ha come obiettivo aumentare la consapevolezza sulle proprie capacità comUniCative e offrire suggerimenti per valorizzarle, sia nelle relazioni interpersonali che nella comUniCazione mediata dalle tecnologie. Durante il corso si presenteranno approcci, suggerimenti, indicazioni relative alla buona comUniCazione, utili e spendibili sia nell'attività professionale che nella propria vita personale.

Al lancio del progetto ha partecipato anche Alessia Cherchi, rappresentante di studenti e studentesse in CDA.

FORMAZIONE STRATEGICA PER UNA PA MODERNA

Il Ministro Zangrillo all'Università di Cagliari per il Convegno AIF



Da sinistra: Francesco Mola, Paolo Zangrillo, Maria Elena Motzo, Massimo Zedda

Si è conclusa con grande partecipazione la seconda giornata del 21° Convegno nazionale promosso dall'Associazione Italiana Formatori (AIF), appuntamento che ritorna a Cagliari dopo 13 anni e che è diventato un momento di confronto tra esperti, dirigenti e rappresentanti delle istituzioni sui temi dell'innovazione e della formazione nel settore pubblico. Al centro dei lavori del secondo giorno, ospitati nell'Aula Magna del Rettorato, l'importanza di una formazione di alto livello come leva strategica per il rinnovamento e l'efficienza della Pubblica Amministrazione. Un tema sempre più centrale in un contesto in cui le sfide della digitalizzazione, della semplificazione normativa e dell'evoluzione dei bisogni dei cittadini, impongono competenze aggiornate e visione strategica. Particolarmente atteso è stato l'intervento del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, che ha voluto sottolineare

il ruolo cruciale della formazione continua per i dipendenti pubblici: "Ho un'autentica ossessione per la formazione, perché ho imparato quanto sia fondamentale per affrontare consapevolmente il mondo che cambia intorno a noi. Oggi più che mai, formazione significa sopravvivenza: nell'era dell'intelligenza artificiale e della digitalizzazione, non investire nella crescita delle competenze è un suicidio organizzativo. Quando sono diventato Ministro, ho scoperto che nella PA si facevano appena 6 ore di formazione all'anno: inaccettabile. Per questo ho introdotto l'obbligo minimo di 40 ore, e lo considero appena un punto di partenza. Chi dirige deve capire che formare significa guidare. La stabilità del lavoro non dipende più solo dal contratto, ma dal valore che ciascuno porta. Abbiamo bisogno di una PA che dialoga col privato, con l'università, con i territori, per costruire percorsi formativi condivisi, moderni e realmente utili.

È finito il tempo della formazione autoreferenziale. Solo aprendo il confronto e abbandonando le vecchie logiche potremo trasformare la PA in un luogo desiderabile in cui lavorare e capace di affrontare le sfide del futuro." La giornata è stata aperta dall'intervento del Magnifico Rettore, Francesco Mola, che ha sottolineato l'impegno dell'Università di Cagliari nel creare progetti e iniziative che prevedano una formazione sempre più attenta alle sfide del futuro, sia per i dipendenti che per la comunità accademica.

"L'Università è, da sempre, un presidio di alta formazione. Oggi, in un'epoca segnata da profonde trasformazioni tecnologiche, è fondamentale che anche la formazione evolva con la stessa rapidità. Dobbiamo saper cogliere appieno le opportunità offerte da strumenti come il machine learning e l'intelligenza artificiale, per non lasciare indietro nessuno e colmare il divario digitale prima che si allarghi."

La giornata ha visto alternarsi interventi di rappresentanti delle istituzioni, delle imprese e dell'università, che hanno dato il loro contributo sull'importanza del valore della formazione come strumento di crescita professionale.

SARDINIA SUSTAINABILITY SUMMIT E IL FUTURO SOSTENIBILE

Due giorni di confronto tra ambiente, economia e territorio



Il convegno Sardinia Sustainability Summit, organizzato dall'Università di Cagliari, ha trasformato il capoluogo sardo in un laboratorio di idee, visioni e strategie sul tema della sostenibilità, affrontata nella sua accezione più ampia: ambientale, economica e sociale.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di esperti, accademici, rappresentanti delle istituzioni e del mondo produttivo, chiamati a discutere sul ruolo centrale delle politiche pubbliche nella promozione della sostenibilità, in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e del Green Deal europeo.

Tra i momenti più significativi, l'intervento di Enrico Giovannini, portavoce dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), che ha proposto un'analisi approfondita dello stato della sostenibilità in Italia. Giovannini ha sottolineato come la competitività delle imprese non sia in contrapposizione con l'adozione di pratiche sostenibili, anzi: "Le imprese che puntano sulla sostenibilità non rallentano la loro crescita, al contrario, migliorano le loro performance nel medio e lungo periodo, contribuendo anche allo sviluppo del sistema Paese".

Secondo Giovannini, è fondamentale accelerare l'attuazione di un vero e proprio Patto per il Futuro, che passi attraverso l'incremento delle energie rinnovabili, l'innovazione nei modelli industriali e l'adozione di strategie integrate che mettano insieme territori, ricerca e filiere produttive.

Durante la seconda giornata, si è discusso del rapporto tra ricerca accademica e sviluppo industriale, con particolare attenzione alla transizione energetica e al ruolo delle università nei processi di innovazione territoriale.

In apertura dei lavori, Daniele Cocco, preside della facoltà di Ingegneria e architettura, ha fatto il punto sulla collaborazione con il mondo dell'industria: "Seguiamo con grande attenzione l'evoluzione del settore industriale, con un focus particolare sulla realtà sarda. Il percorso che ci attende non sarà privo di ostacoli e richiederà inevitabilmente aggiustamenti, ma si svilupperà in modo naturale: è questa la direzione giusta per affrontare e superare le numerose criticità che osserviamo nel contesto attuale. Le difficoltà che molte industrie stanno affrontando, soprattutto sul fronte del consumo

energetico, sono un chiaro segnale della necessità di un cambio di passo. Serve innovazione, ma soprattutto serve investire con decisione nel capitale umano e nella formazione. In questo scenario, è fondamentale costruire una sinergia solida tra il mondo universitario e quello imprenditoriale." Dalla collaborazione tra atenei e imprese nascono infatti iniziative concrete, capaci di andare ben oltre la teoria, radicandosi nei territori e contribuendo alla creazione di valore sia a livello locale che nazionale.

In questa direzione va l'impegno e le attività della RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) al fine di creare un sistema per migliorare la collaborazione tra università e industria.

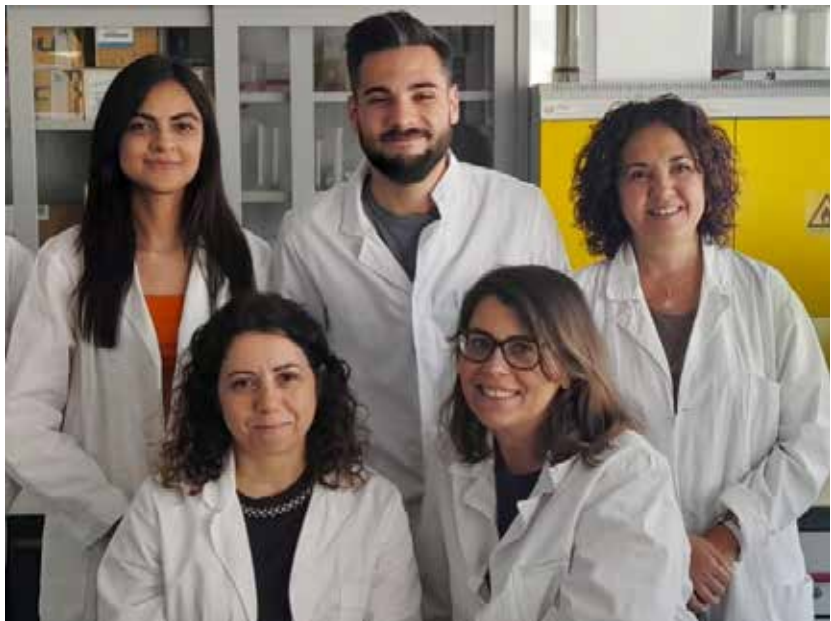
Il Sardinia Sustainability Summit si è così confermato non solo come un'occasione di confronto, ma come un punto di partenza per nuove alleanze, idee e progetti che guardano avanti, nella direzione di un futuro realmente sostenibile.

NUOVE FRONTIERE PER CONTRASTARE IL PARKINSON

L'Università di Cagliari capofila di un progetto europeo che testerà una particolare famiglia di neuroproteine

Rallentare la progressione del Parkinson utilizzando una particolare famiglia di neuroproteine chiamate cromogranine, che sono note per avere un ruolo nella regolazione cellulare delle risposte allo stress.

Questo l'obiettivo del progetto internazionale che vede capofila l'Università di Cagliari con Cristina Cocco, afferente al dipartimento di Scienze biomediche e docente di anatomia umana nella facoltà di Medicina. Sono partner del progetto l'Università Masaryk (Repubblica Ceca) e la Vasyl Stefanyk Precarpathian National University (Ucraina). Fanno parte del team di UniCa, oltre alla Cocco, Antonio Manai, Barbara Noli, Aqsa Anjum e Maria Antonietta Casu. "Nei laboratori di Cagliari – spiega Cristina Cocco – le cromogranine verranno testate in vitro su cellule staminali umane e murine. Si cercherà di capire se queste proteine possano proteggere le cellule nervose dai danni provocati dal rotenone, una tossina che simula i meccanismi della malattia di Parkinson nei modelli sperimentali. All'Università di Masaryk invece, in collaborazione con i nostri laboratori e il CNR,



Il Team di UniCa. Da sinistra: Aqsa Anjum, Antonio Manai, Maria Antonietta Casu, Barbara Noli, Cristina Cocco.

verranno condotti studi in vivo su un modello murino che simula lo stadio iniziale della malattia di Parkinson. I ricercatori valuteranno gli effetti neuroprotettivi delle cromogranine dopo la somministrazione di rotenone per via intranasale. Infine, alla Vasyl Stefanyk Precarpathian National University, i ricercatori si concentreranno sull'alfa-sinucleina con l'obiettivo di verificare se le cromogranine siano in grado di bloccare l'aggregazione di questa proteina tossica, responsabile della degenerazione neuronale." Il progetto, finanziato all'interno del bando EDUC-WIDE SEED PROJECT, avrà la durata di 18 mesi.

Se le cromogranine si dimostreranno efficaci nel contrastare la degenerazione nelle fasi iniziali del morbo di Parkinson, potrebbero aprire la strada per ricerche alla scoperta di nuove strategie terapeutiche.

Si cercherà di capire se queste proteine possano proteggere le cellule nervose



PROGRAMMA HORIZON

LA TELERIABILITAZIONE NELLA SCLEROSI MULTIPLA

Eleonora Cocco



Il personale del Laboratorio di biomeccanica ed ergonomia industriale. Da sinistra: Bruno Leban, Giulia Casu, Federico Arippa, Micaela Porta e Massimiliano Pau

analisi del movimento umano, sia ottici che basati su sensori inerziali indossabili. Allo stesso tempo, la collaborazione ormai decennale con il Centro Sclerosi Multipla della Sardegna consentirà di valutare gli aspetti clinici delle persone con SM selezionate per lo studio. Si tratta, quindi, di una vera e propria analisi multidisciplinare che investe aspetti di natura biomeccanica e cognitiva ma che deve necessariamente tenere conto delle condizioni cliniche della persona con SM nonché delle ricadute del trattamento sulla sfera psicologica e del benessere in termini di umore, qualità della vita e partecipazione sociale. Infine, saranno considerati con attenzione anche gli aspetti relativi all'usabilità della piattaforma di teleriabilitazione, considerato che potrebbe essere utilizzata da individui di differente età e livello di familiarità con le tecnologie digitali." Insieme a Massimiliano Pau fanno parte del Laboratorio di biomeccanica ed ergonomia industriale Bruno Leban, Federico Arippa, Micaela Porta e Giulia Casu. Il gruppo di lavoro si avvale inoltre del contributo di Eleonora Cocco (ordinario di Neurologia e direttrice del Centro Sclerosi Multipla della Sardegna).

Il Laboratorio di biomeccanica ed ergonomia industriale dell'Università degli Studi di Cagliari è impegnato in un progetto europeo che ha l'obiettivo di implementare e testare un innovativo sistema di teleriabilitazione, basato sull'intelligenza artificiale e fruibile da remoto, destinato a persone affette da sclerosi multipla. Il progetto – denominato PlatinuMS e finanziato nell'ambito di Horizon Europe, il nuovo Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione per il periodo 2021-2027 – è partito il 28 giugno e avrà durata triennale. Oltre ad UniCa, coinvolte le università di Limerick (Irlanda), Tel-Aviv (Israele) e Aarhus (Danimarca).

"Il ruolo di UniCa all'interno del progetto PlatinuMS è duplice – spiega Massimiliano Pau, professore di bioingegneria e team leader del Laboratorio di biomeccanica ed ergonomia industriale – Anzitutto, poiché la sclerosi multipla si associa ad importanti limitazioni funzionali del cammino, dell'equilibrio e della forza muscolare, è importante verificare se, e in che misura, il trattamento riabilitativo somministrato mediante la piattaforma di teleriabilitazione basata sull'intelligenza artificiale è in grado di migliorare questi aspetti. Per fare ciò, ci si serve della strumentazione presente all'interno del Laboratorio di biomeccanica ed ergonomia industriale che comprende sofisticati sistemi di

La sclerosi multipla è uno dei disturbi neurologici più comuni al mondo, con una prevalenza stimata di 2,8 milioni di persone. La teleriabilitazione ha un grande potenziale per fornire opzioni accessibili e convenienti per la formazione nella terapia dell'esercizio, anche se ci sono ancora diverse limitazioni che impediscono di utilizzare questa tecnologia su larga scala. L'efficacia del progetto PlatinuMS verrà valutata in diversi centri di Sclerosi Multipla consolidati in tutta la comunità UE.



Da sinistra: Matteo Scrugli, Paola Busia, Paolo Meloni, Luca Martis, Gianluca Leone

IL FUTURO del monitoraggio della SALUTE

Il dipartimento di Ingegneria elettrica ed elettronica dell'Università di Cagliari è partner del progetto europeo H2TRAIN, che mira a sviluppare biosensori innovativi da mettere al servizio della sanità digitale.

Il progetto, coordinato dall'Università di Las Palmas (Spagna), coinvolge oltre trenta tra università, enti di ricerca e aziende di Italia, Austria, Spagna, Germania, Francia, Finlandia e Polonia. Si lavora per produrre tecnologie integrate con sistemi di intelligenza artificiale e IoT in grado di fornire analisi continue e affidabili per applicazioni nell'ambito della salute e dello sport. Soluzioni che consentono il monitoraggio del sonno e dell'attività fisica,

che forniscono aggiornamenti e avvisi in tempo reale per i fornitori di assistenza sanitaria, che permettono agli utenti anziani di connettersi con i caregiver, che facilitano la condivisione dei dati per un'analisi dei dati in tempo reale da parte degli specialisti medici.

Il team di UniCa, guidato da Paolo Meloni, è composto da Paola Busia, Gianluca Leone, Luca Martis e Matteo Scrugli. Il gruppo fa parte del Laboratorio di Microelettronica e Bioingegneria del DIEE, guidato da Luigi Raffo.

"Il nostro compito – spiega Paolo Meloni – è sviluppare soluzioni che combinano sensori e intelligenza artificiale per l'elaborazione locale dei dati, con particolare attenzione all'efficienza energetica. Abbiamo sviluppato un sistema di calcolo ottimizzato per reti neurali spiking, una classe di algoritmi ispirati ai processi neurali biologici, per offrire analisi dati a bassissimo consumo.

L'abbiamo testato su diversi segnali biologici e riusciamo per esempio a classificare condizioni patologiche o identificare anomalie in tempo reale con ottima precisione e consumi compatibili con quelli dei dispositivi indossabili."

H2TRAIN è finanziato da CHIPS Joint Undertaking, un partenariato pubblico-privato di cui fanno parte sia l'Unione Europea che i suoi stati membri. È inoltre parte di Horizon Europe, il nuovo Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione per il periodo 2021-2027.

**SCANSIONA
IL QR CODE
PER MAGGIORI
INFORMAZIONI**





IL DNA ANTICO SVELA L'IDENTITÀ COSMOPOLITA DELLA CIVILTÀ PUNICO-FENICIA

L'Università di Cagliari protagonista nello studio pubblicato su Nature

Un'importante scoperta scientifica getta nuova luce sulle origini della civiltà fenicio-pUniCa nel Mediterraneo, e al centro di questo risultato internazionale spicca il contributo dell'Università degli Studi di Cagliari. Una ricerca pubblicata sulla prestigiosa rivista Nature, frutto della collaborazione tra genetisti, archeologi e antropologi di diverse università europee e americane, tra cui Harvard, ha evidenziato la natura cosmopolita e geneticamente variegata delle popolazioni puniche. L'Università di Cagliari, attraverso il lavoro di Carla Del Vais, docente di Archeologia fenicio-pUniCa presso il dipartimento di Lettere, lingue e beni culturali, ha fornito un contributo decisivo allo studio. In particolare, l'Ateneo cagliaritano ha messo a disposizione importanti dati provenienti dal sito di Tharros, in provincia di Oristano, dove da decenni conduce ricerche e scavi archeologici, in particolare nella necropoli settentrionale della città.

L'analisi del DNA di 210 individui provenienti da 14 siti fenici e punici del Mediterraneo ha mostrato che, contrariamente a quanto si è a lungo ipotizzato, la civiltà pUniCa non si sviluppò tramite una migrazione di massa di popolazioni levantine, ma grazie a un processo di intensa trasmissione culturale e assimilazione di gruppi locali. Le popolazioni puniche risultano infatti estremamente eterogenee dal punto di vista genetico, con una prevalenza di ascendenze affini a quelle degli odierni siciliani e delle popolazioni egee, accompagnate da significativi contributi nordafricani.

I dati genetici emersi confermano l'origine cartaginese della città e sottolineano la centralità dei contatti transmarini nel determinare la composizione della sua popolazione. Nei campioni tharrensi, in particolare, si rileva una prevalenza di componenti genomiche africane, coerenti con

il ruolo mercantile della città, il cui porto si trovava presso l'attuale laguna di Mistras.

Secondo la professoressa Del Vais, questi risultati rafforzano l'interpretazione di Tharros come un crocevia multiculturale, in cui l'identità pUniCa si fondava più su elementi culturali condivisi che su un'origine etnica omogenea. Un'immagine, questa, che si riflette anche nei dati archeologici relativi alle pratiche funerarie, al culto e all'urbanistica.

Lo studio, coordinato da David Reich docente della Harvard University, rappresenta un passo avanti nella comprensione della complessa identità delle società del Mediterraneo antico, e sottolinea il valore della collaborazione interdisciplinare e internazionale. Ma soprattutto, evidenzia l'importanza della ricerca universitaria italiana, con l'Università di Cagliari in prima linea nel connettere il presente scientifico con la storia millenaria della Sardegna e del Mediterraneo.

INFRASTRUTTURE PER EINSTEIN TELESCOPE

Doppia inaugurazione di una rete iper Veloce e di laboratori d'avanguardia

Presentati a Cagliari due importanti risultati dei progetti TeRABIT e ETIC finanziati dal PNRR



Doppia inaugurazione all'Università di Cagliari per due infrastrutture di ricerca di grande rilevanza non solo per il territorio della Sardegna ma per tutta la comunità dell'università e della ricerca a livello nazionale. Il risultato è il frutto di un lavoro di progettazione ampio e condiviso tra istituzioni, università ed enti di ricerca, che ha consentito di investire al meglio le risorse messe a disposizione dal PNRR con la Missione 4 coordinata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, nei progetti TeRABIT e ETIC, entrambi guidati dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Il primo obiettivo raggiunto riguarda il completamento di un anello in fibra ottica di circa 1.100 km su tutto il territorio regionale realizzato da GARR ed integrato nella rete della ricerca nazionale GARR-T, che introduce una connettività ad altissime prestazioni in tutta la Sardegna (1,6 Terabit al secondo di capacità aggregata interna alla regione). L'infrastruttura, attuata nell'ambito del progetto TeRABIT, garantisce inoltre per la prima volta quattro collegamenti stabili e performanti a 400 Gbps con il continente grazie all'utilizzo di cavi sottomarini,

proiettando la Sardegna al centro delle reti della ricerca internazionali.

Con il taglio del nastro dei nuovi laboratori ETIC localizzati nel dipartimento di Fisica e nati dalla collaborazione tra l'Università e l'INFN, si svilupperanno tecnologie abilitanti – in particolare nell'ambito dell'ottica e dell'optoelettronica – per il futuro osservatorio di onde gravitazionali Einstein Telescope, che la Sardegna è candidata a ospitare nell'area intorno alla miniera dismessa di Sos Enattos, nel Nuorese.



La presentazione ufficiale di queste nuove infrastrutture si è tenuta in occasione dell'evento "Verso Einstein Telescope: i risultati di TeRABIT e ETIC. Dai progetti PNRR reti iperveloci e laboratori avanzati per lo sviluppo della ricerca e del territorio"

La giornata è stata anche un'opportunità di confronto sul valore delle infrastrutture scientifiche e della connettività avanzata nel promuovere lo sviluppo del Paese, rafforzarne il ruolo da protagonista nello scenario internazionale e contribuire a sostenere la candidatura italiana a ospitare l'Einstein Telescope, il futuro osservatorio di onde gravitazionali in Europa.

Francesco Mola nel suo intervento ha sottolineato l'importanza del contributo dell'ateneo nei due progetti:

"L'Università di Cagliari è orgogliosa di contribuire in

modo determinante allo sviluppo delle infrastrutture di ricerca TeRABIT ed ETIC, mettendo in campo competenze scientifiche, tecnologiche e infrastrutturali di altissimo livello. TeRABIT ed ETIC sono il frutto di un grande lavoro di squadra e testimoniano il ruolo chiave del nostro Ateneo nel promuovere ricerca avanzata e innovazione. Questi progetti si inseriscono in una visione più ampia di sviluppo sostenibile del territorio, volta a generare nuove opportunità per le comunità locali e a consolidare la Sardegna come hub di eccellenza scientifica e tecnologica nel panorama internazionale."

TeRABIT è un'infrastruttura di ricerca, finanziata con 41 milioni di euro dal PNRR nell'ambito della Missione 4 (Istruzione e Ricerca), coordinata dal Ministero dell'Università e della Ricerca. L'obiettivo è mettere a disposizione una nuova piattaforma digitale



RICERCA

all'avanguardia che integra una rete ad altissime prestazioni (dalla capacità nell'ordine del Terabit al secondo) con risorse HPC e calcolo distribuito per tutta la comunità scientifica.

Il progetto ETIC, finanziato con 50 milioni di euro dal PNRR nell'ambito della Missione 4 (Istruzione e Ricerca), coordinata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, coinvolge 14 università ed enti di ricerca italiani, guidati dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN).

L'obiettivo del progetto, partito nel 2023, è quello di sostenere la candidatura italiana a ospitare l'interferometro gravitazionale di nuova generazione Einstein

Telescope (ET), una delle più grandi e ambiziose infrastrutture di ricerca di interesse strategico per l'Europa, sostenuta dalla roadmap ESFRI, lo European Strategy Forum on Research Infrastructure.

In particolare, ETIC si occupa della preparazione e della realizzazione dello studio di fattibilità e della caratterizzazione del sito individuato per ET, l'area intorno alla miniera dismessa di Sos Enattos, nel Nuorese, e della creazione di una rete di laboratori di ricerca, presso le università e gli enti coinvolti nel progetto, per lo sviluppo delle tecnologie che saranno adottate dal nuovo osservatorio gravitazionale.



WOMEN STAND UP FOR SCIENCE

Evento per promuovere la scienza e il libero pensiero



Da sinistra: Prof.ssa Miriam Melis, organizzatrice e ideatrice dell'evento, Prof. Piergiorgio Calò, Prorettore delegato per le attività sanitarie

L'Università di Cagliari fa suo e declina al femminile Stand Up For Science, il movimento solidale nato negli Stati Uniti come reazione alle politiche restrittive verso la scienza e la ricerca e rapidamente diffusosi in Europa.

L'edizione cagliaritana, intitolata Women Stand Up For Science, è stata interamente dedicata alle donne nella scienza. Molte di loro sono anche raccontate nel libro della senatrice a vita Elena Cattaneo, *Scienziate. Storie di vita e di ricerca*, che dà voce a percorsi spesso poco visibili, ma di grande valore.

Women Stand Up for Science nasce con l'obiettivo di promuovere un confronto autentico tra ricercatrici, istituzioni scientifiche e cittadinanza, portando alla luce le sfide del presente e immaginando i futuri scenari.

Sotto la direzione scientifica di Miriam Melis (Università di Cagliari) e Anna Lisa Muntoni (CNR), l'evento punta a favorire una vera

rivoluzione culturale, fondata sulla difesa dei diritti costituzionali e sul riconoscimento del sapere come bene comune.

Nel suo intervento la senatrice Elena Cattaneo ha rivolto un messaggio forte alle giovani donne: "Non rinunciate. Immaginatevi dove volete essere e andate in quella direzione, anche affrontando i fallimenti, che sono solo tappe del percorso". Secondo Cattaneo, l'obiettivo non deve essere il successo in senso apicale, ma realizzare ciò che appassiona davvero, dando il meglio di sé. La conoscenza, afferma, è l'antidoto più potente contro la paura e gli estremismi, perché consente di affrontare i problemi con strumenti oggettivi e ridurre i conflitti. Cattaneo ha anche richiamato l'attenzione sulle disparità di genere ancora presenti nel mondo accademico e professionale: solo il 27% dei professori ordinari sono donne. Una situazione in miglioramento, ma che evidenzia

quanto resta da fare. Le radici del problema, sottolinea, affondano nell'educazione e nei messaggi che le bambine ricevono fin da piccole: "Alcune strade sembrano non adatte a loro, ma non è così. Serve più consapevolezza, in famiglia e a scuola".

Il suo invito finale è chiaro e deciso: "Alle giovani donne dico: non smettete mai di crederci".



PRESENTATI I NUOVI SERVIZI PER IL BENESSERE PSICOFISICO **Pro-ben MoEBIUS**



Gli sportelli di consulenza e il servizio di ascolto e accompagnamento rientrano tra le iniziative del progetto ministeriale attivo in Ateneo

Tre nuovi percorsi di counseling psicologico, uno sportello di consulenza nutrizionale ed educazione alimentare, un servizio di ascolto e accompagnamento per gestire situazioni di crisi o particolare difficoltà, laboratori e seminari.

Questi i nuovi servizi di benessere psicofisico per le studentesse e gli studenti dell'Ateneo, attivati nell'ambito del progetto ministeriale Pro-ben MoEBIUS che promuove il benessere psicofisico e a contrasta i fenomeni di disagio psicologico ed emotivo.

Le iniziative puntano a sostenere le studentesse e gli studenti durante la loro vita universitaria e rendono l'Ateneo un luogo dove l'alta

formazione procede sempre più di pari passo con l'accoglienza, l'ascolto e il supporto nei momenti di difficoltà e vulnerabilità.

Nello specifico, i tre percorsi di counseling psicologico vanno a potenziare l'omonimo servizio già attivo in Ateneo, per offrire ascolto e sostegno a studenti e studentesse internazionali che necessitano di un punto di riferimento durante la permanenza nell'Ateneo.

Spazia tra attività di consulenza, seminari online e laboratori in presenza il nuovo sportello di counseling nutrizionale ed educazione alimentare. Le consulenze sono occasione di confronto diretto con una biologa nutrizionista, per chiarire dubbi e soddisfare curiosità riguardanti l'alimentazione.

Il progetto Pro-ben MoEBIUS offre sostegno anche nei momenti di emergenza e di crisi che possono presentarsi durante la vita accademica, tramite lo sportello

di ascolto e accompagnamento, che promuove la salute, sostiene l'accesso ai percorsi di cura e previene forme di discriminazione ed esclusione sociale.

"I nuovi servizi di sostegno e consulenza rientrano tra le attività di prevenzione primaria del progetto Pro-ben MoEBIUS e si realizzano grazie al lavoro congiunto di tutto l'Ateneo", ha sottolineato la responsabile scientifica Cristina Cabras, "gli eventi già realizzati e quelli futuri seguono una nuova strategia del benessere, che interessa e coinvolge l'intera comunità accademica".

**SCANSONA
IL QR CODE
PER MAGGIORI
INFORMAZIONI**



L'Università di Cagliari svela i suoi tesori

Nella Giornata delle Università UniCa ha aperto le porte alla città



Un viaggio tra archivi, collezioni e strutture di grande valore. In occasione della Giornata Nazionale delle Università, UniCa ha aperto le porte ai cittadini e alle scuole per svelare il suo immenso patrimonio storico, culturale e scientifico. In questa giornata speciale circa 340 persone hanno avuto la possibilità di visitare ed esplorare i luoghi e le attività dall'interno: aule, cortili, biblioteche, musei e laboratori, con lo sguardo privilegiato delle guide del personale universitario. Eventi di punta il Geotur e Il Trentapiedi dei Monumenti. Il Geotur – Coccodrilli, squali e tartarughe, storie di fossili nella Cagliari preistorica ha guidato scuole e gruppi organizzati in un percorso alla scoperta delle tracce del passato geologico della città. Gli affioramenti rocciosi del centro urbano hanno raccontato ai visitatori la storia millenaria della città.

Un altro appuntamento di grande rilievo è stato Il Trentapiedi dei Monumenti, un'iniziativa che da oltre un decennio valorizza il patrimonio culturale cittadino attraverso un convoglio a trazione umana. Il percorso, progettato e animato dagli studenti dei corsi di laurea in Beni Culturali e Spettacolo, Archeologia e Storia dell'Arte, ha attraversato il Palazzo del Rettorato e le collezioni universitarie, per poi concludersi negli spazi espositivi della Cittadella dei Musei.

A seguire i partecipanti hanno visitato la Collezione Litiche preistoriche e la Collezione "Evan Gorga", in fase di riallestimento nella nuova sede nella Sala Mostre della Cittadella dei Musei e la Collezione delle cere anatomiche "Clemente Susini".

Le altre visite hanno visto protagonisti i luoghi simbolo dell'Università, come la Collezione Piloni, il MUACC, l'Archivio Storico, il Palazzo del Rettorato, il Museo di Fisica, il Museo di Zoologia, l'Orto Botanico, il Museo Herbarium e il Museo Sardo di Antropologia ed Etnografia, offrendo un'opportunità UniCa per esplorare il patrimonio accademico e scientifico dell'Ateneo.





NUOVA CAMPAGNA DI SCAVI NEL SITO ARCHEOLOGICO DI NORA

Presentata la nuova campagna di scavi dell'Università di Cagliari, nell'ex area militare del sito archeologico di Nora. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione per illustrare le attività scientifiche e didattiche che l'Ateneo conduce in uno dei siti archeologici più significativi della Sardegna.

La nuova campagna di scavi sarà condotta sotto il coordinamento della Cattedra di Archeologia classica dell'Università di Cagliari e vedrà il coinvolgimento di cinquanta partecipanti, tra studenti dei corsi di laurea e della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, oltre a rappresentanti della Queen's University di Kingston (Canada). Le indagini archeologiche si concentreranno anche quest'anno nell'ex area militare del sito, con un focus particolare sul settore della piazza con fontane di

età medio-imperiale, allo scopo di approfondire la conoscenza degli ambienti a funzione produttiva che si affacciano sull'ampio slargo. L'iniziativa si inserisce nel quadro della consolidata collaborazione tra Università, istituzioni locali e enti di tutela, a conferma dell'impegno condiviso per la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio culturale.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI **CAGLIARI**

La tua prospettiva **UNICA**



Iscriviti su
UniCa.it





ISBN: 978-88-3312-191-8
e-ISBN: 978-88-3312-192-5
DOI: doi.org/10.13125/unicapress.978-88-3312-192-5



Publicato nel mese di luglio 2025

Iscrizione al Registro stampa del Tribunale di Cagliari n. 9/23

© Authors and UniCapress, 2025; CC-BY-SA 4.0



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

UNICA.
magazine
SELÈCTION

Direttore responsabile:
Francesca Siriu

Vicedirettore:
Clara Mulas

Progetto grafico e impaginazione:
Jessica Friedrich e Sean Scaccia

Per contattare la redazione scrivere a:
comunicazione@unica.it

